

ISSN 1122-5645

ANNO 74 - Fasc. 2

LUGLIO-DICEMBRE 2024

INTER FRATRES

*MONACI BENEDETTINI SILVESTRINI
SYLVESTRINE-BENEDICTINE MONKS
MOINES BÉNÉDICTINS SYLVESTRINS*



MONASTERO SAN SILVESTRO ABATE - FABRIANO

INTER FRATRES

MONACI BENEDETTINI SILVESTRINI
SYLVESTRINE-BENEDICTINE MONKS
MOINES BÉNÉDICTINS SYLVESTRINS

ANNO 74 - Fasc. 2 - LUGLIO-DICEMBRE 2024

SOMMARIO - CONTENTS - SOMMAIRE

- ROBERTA PIERANTONI, *Ildegarda di Bingen: una visione profetica sull'interconnessione tra umanità e natura.....* 163-191
- SHREEN LOWE, *An Ecclesiology that determines Soteriology. A discussion on Synodality.....* 193-236
- MICHELE SCIAN, *Ripensare la Laborem exercens. Verso i 45 anni dalla promulgazione: lettura del presente e prospettive per il futuro.....* 237-260
- BIENFAIT MUHINDO WASINGYA, *Le mystère chrétien du mariage comme sacrement de l'amour familial. Une lecture de Amoris laetitia du pape François.....* 261-294
- MIGUEL CASIECHITTY, *The Magnificat (Luke 1:46-55): composition and exegesis* 295-325
- RECENSIONE

327-332

DIRETTORE SCIENTIFICO: Ugo Paoli

REDATTORI: Vincenzo Fattorini - Lorenzo Sena

CONSIGLIO DI REDAZIONE

Bruno Bianchi - Vincenzo Bracci - Leonardo Bux - Vincenzo Fattorini - Kokila Fernando - Damien F. Gjonaj - Michael Kelly - Benny Kottarathil - Landry Mwira - Andrea Pantaloni - Ugo Paoli - Lorenzo Sena - Cleto Tuderti

COMITATO SCIENTIFICO

Giuseppe Avarucci (*Università di Macerata*) - Giuseppe M. Croce (*Accademia Ambrosiana, Milano*) - Isabella Gagliardi (*Università di Firenze*) - Showraiah Guvvala (*Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, Roma*) - Giacomo Ruggeri (*Diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola*) - Francesco Salvestrini (*Università di Firenze*) - Maria Luciana Tartaglia (*Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, Roma*) - Mario Tosti (*Università di Perugia*)

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE: Oreste Mendolia Gallino

DIRETTORE RESPONSABILE: Angelo Campioni

DIREZIONE E REDAZIONE

Monastero San Silvestro Abate
Via San Silvestro Abate, 66
60044 Fabriano (AN)
Tel. 0732 21631 / 0732 5934
interfratres@silvestrini.org
www.monasterosansilvestro.org

PUBBLICAZIONE SEMESTRALE

ABBONAMENTO: Italia € 40,00 - Estero € 60,00

Accreditare l'importo sul c/c postale n° 16134603
oppure bonifico sul c/c bancario n° 3969

BANCA INTESA SAN PAOLO

IBAN: IT50 E030 6921 1031 0000 0003 969

STAMPA

Grafiche Ricciarelli S.r.l.
Via Sant'Ubaldo, 41
60030 Monsano (AN)

Finito di stampare nel mese di dicembre 2024

Autorizzazione del Tribunale di Ancona n. 27/05 del 12.08.2005

ROBERTA PIERANTONI¹

ILDEGARDA DI BINGEN:
UNA VISIONE PROFETICA SULL'INTERCONNESSIONE
TRA UMANITÀ E NATURA

SOMMARIO

Il pensiero di Ildegarda di Bingen, profetessa del XII secolo, si distingue per la sua visione olistica dell'universo, attuale nella risposta alla odierna crisi ambientale. Definendo un umanesimo integrale, Ildegarda sostiene che l'uomo sia parte integrante del cosmo e debba vivere in armonia con esso, sottolineando il loro legame indissolubile. Il suo intento è quello di promuovere un'etica della cura e della responsabilità verso l'ambiente e le sue creature. Questo messaggio, intriso di saggezza e intuizione, può essere paragonato a quanto espresso da papa Francesco nell'enciclica *Laudato si'* del 2015 e nella successiva esortazione apostolica *Laudate Deum* del 2023, per la loro comune concezione della relazione tra l'uomo e l'ambiente naturale. Entrambi evidenziano l'interconnessione, la responsabilità nei confronti dell'ambiente e la necessità di una visione integrata dell'uomo nella questione ecologica.

ABSTRACT

HILDEGARD OF BINGEN:
A PROPHETIC VISION ON THE RELATIONSHIP
BETWEEN HUMANITY AND NATURE

The thought of Hildegard of Bingen, a 12th-century prophetess, stands out for her global vision of the universe, relevant today in the response to the environmental crisis. Expounding an integral

1 Docente di religione. Ha conseguito la laurea magistrale presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Marche "Redemptoris Mater" in Ancona collegato alla Facoltà di teologia della Pontificia Università Lateranense (robertapierantoni68@gmail.com).

SHREEN LOWE¹

AN ECCLESIOLOGY THAT DETERMINES SOTERIOLOGY.
A DISCUSSION ON SYNODALITY

ABSTRACT

John D. Zizioulas introduces the «ontology of communion» in his studies on the «Theology of Being» basing himself on the Cappadocian doctrine of the Holy Trinity, i.e., the ontological behaviour of the tri-hypostatic persons and their appropriation of the divine substance. Sergius Bulgakov's intricate «Sophiology» fully complements and enhances the «ontology of communion» of Zizioulas. Thus, the combined thoughts of Zizioulas and Bulgakov on the being of God build a rich «ontology of communion», which is both proper to God and the Ecclesia. In the being of God, the «ontology of communion» is the Father's revelation in the unity of the Son and the Holy Spirit. Furthermore, the sacred Scriptures attest that the unity of the economies of the Son and the Holy Spirit brings forth the Church at Pentecost. Appropriately, what is conceived as the «ontology of communion» as constitutive of the being of God is «synodality or ecclesiality or conciliarity or sobornost» concerning the Church. Thus, the ontology of communion in God's being translates as «synodality» in the being of the Church. In this manner, the main contours of the being of the Church coincide with that of God. Consequently, the Church is synodal because she is the unity and integrity of the diverse entities or members of varied natures that, in reverse, constitute her being. Thus, synodality is not an external adjunct given to the Ecclesia; instead, it is her primordial nature, the norm of life and the mode of existence. Further, synodality spells out the Ecclesia. Apart from synodality, Ecclesia as one, holy, catholic, and apostolic confers no adequate meaning.

1 Doctoral Student in the Faculty of Dogmatic Sacramental Theology at the University of Sant'Anselmo, Rome (shreenloweosb@gmail.com).

MICHELE SCIAN¹

RIPENSARE LA *LABOREM EXERCENS*.
VERSO I 45 ANNI DALLA PROMULGAZIONE:
LETTURA DEL PRESENTE E PROSPETTIVE PER IL FUTURO²

SOMMARIO

Ogni lavoro e strumento di lavoro è visto in funzione del progresso e del profitto: se lo genera, su di esso ci s'investe; nel caso contrario no. Secondo questo modo di pensare anche l'essere umano è ridotto alla logica dell'efficienza e della produttività: talvolta non si riesce più a capire se la tecnologia serve per vivere meglio o se si vive e si lavora per godere di sempre nuove tecnologie che finiscono per schiavizzare l'uomo stesso. Il presente contributo vuole porre l'accento su questo nucleo: invece che considerare l'essere umano per ciò che è in se stesso come persona, l'età moderna e contemporanea ha portato l'uomo a sovraesaltare ciò che egli ha, facendo sembrare che la persona si qualifichi per ciò che possiede e per ciò che è capace di fare. È necessario adottare politiche attive che tutelino i diritti di ogni persona che lavora e che sono la realizzazione concreta e visibile del principio sopra esposto – che è anche il filo rosso del presente scritto e della *Laborem exercens* – della priorità dell'aspetto soggettivo del lavoro su quello oggettivo, dell'uomo sul lavoro e sulle cose.

-
- 1 Professore di Introduzione alla Filosofia, Antropologia Filosofica, Metafisica e Teologia Filosofica, Gnoseologia e Cosmologia presso lo Studio Teologico "Cardinale Celso Costantini" in Pordenone affiliato alla Facoltà Teologica del Triveneto e IdR in diocesi di Padova e di Pordenone (michelescian1984@gmail.com).
 - 2 Seguito di «Inter Fratres», 74 (2024/1), pp. 53-73.

BIENFAIT MUHINDO WASINGYA¹

LE MYSTÈRE CHRÉTIEN DU MARIAGE
COMME SACREMENT DE L'AMOUR FAMILIAL.
UNE LECTURE DE *AMORIS LAETITIA* DU PAPE FRANÇOIS²

SOMMAIRE

Dans cette seconde partie, nous voulons mettre en évidence la conception chrétienne du mariage. A partir des données bibliques du mariage, de sa compréhension dans l'histoire de l'Eglise, du magistère et des divers théologiens, nous admettons que, le mariage a comme auteur Dieu lui-même, et qu'il a existé dès le début de l'humanité en tant qu'institution naturelle. L'acte humain par lequel les époux se donnent et se reçoivent mutuellement crée un lien indissoluble qui est fondé sur la volonté de Dieu. Ce lien est inscrit dans l'acte créateur lui-même et il échappe à la volonté des hommes. Il ne dépend pas du pouvoir des époux et, comme tel, il est intrinsèquement indissoluble. En tant qu'institué par le Christ, le mariage est élevé au rang de sacrement et signe efficace de la grâce divine. Raison pour laquelle la célébration sacramentelle du mariage de deux baptisés est un événement hautement symbolique qui introduit un amour conjugal naissant dans le mystère de l'amour nuptial du Christ pour l'Eglise.

1 Grand Séminaire Theologat Saint Octave de Butembo, République Démocratique du Congo (bienfaitwasi@gmail.com).

2 Suite de «Inter Fratres», 74/1 (2024), pp. 75-101.

MIGUEL CASIECHITTY¹

THE MAGNIFICAT (LUKE 1:46-55):
COMPOSITION AND EXEGESIS

ABSTRACT

Hymns of praises are a powerful medium of expressing human sentiments of thanksgiving and wonder. Beginning from Adam's little Poem to Eve in Genesis 2:23 the various authors of the Holy Bible have used this medium to communicate something profound where the simple rendition of words become inadequate. The *Magnificat* (Luke 1: 46-53), is such a hymn of praise found in the infancy narrative of the Gospel according to Luke. This hymn attributed to Mary follows the dramatic events that have unfolded in her life from the Annunciation of the Angel Gabriel. The song captures Mary's personal and deep affection to God that stems from God choosing her to be the agent of God's incomparable intervention in human history. The *Magnificat* also has the elements of community prayer where Mary appears to be the spokeswoman of a distinct section of the community: the poor and the oppressed. Therefore, the *Magnificat* was undoubtedly a hymn sung at communal acts of adoration in the early church. The Church has retained the practice of singing this hymn in communion by including it in her sublime Liturgy.

SOMMARIO

IL MAGNIFICAT (LUCA 1,46-55):
COMPOSIZIONE ED ESEGESI

Gli inni di lode sono un potente mezzo per esprimere i sentimenti umani di ringraziamento e meraviglia. A partire dal piccolo poe-

1 *Bachelor of Theology*, Pontifical Urban University, Rome.

RECENSIONE

VINCENZO BRACCI, *I Sacramenti della Chiesa. Feconda relazione tra Liturgia e Parrocchia*, seconda edizione riveduta e ampliata, Edizioni Montefano, Fabriano 2024, pp. 240. ISBN 978-88-87151-60-2.

Questo prezioso contributo sui sacramenti, ampliato nella sua seconda edizione da una sezione sul rapporto liturgia-parrocchia, è un valido aiuto per la pastorale, soprattutto per la preparazione di catechesi e predicazioni sui sacramenti con un taglio sia liturgico-pastorale e sia teologico-spirituale. Il volume è diviso in tre parti: la prima è basata su riflessioni liturgico-pastorali (pp. 17-126); la seconda sottolinea gli aspetti teologico-spirituali (pp. 127-164); la terza esprime la feconda relazione tra liturgia e parrocchia (pp. 165-229).

Un primo filone mette in evidenza l'importanza che hanno i sacramenti nella vita della Chiesa e nella storia di ogni famiglia: il Battesimo, ad esempio, non deve essere celebrato per consuetudine ma perché ci introduce nella vita della grazia; la Cresima ci dona lo Spirito Santo, che confermando la nostra chiamata battesimale a essere figli di Dio, ci dà la forza e la gioia di essere testimoni di Cristo.

Sull'Eucarestia l'Autore si pone delle domande: «Che cosa sto facendo? Che cosa stiamo vivendo in questo momento? Che cosa facciamo intorno a questo altare?» (p. 51). L'Eucarestia è un pasto che riassume la comunione di vita di Gesù con i suoi discepoli, riassume tutto il senso della vita di Gesù, che si offre per noi in sacrificio sulla croce. Tre sono gli elementi fondamentali della Messa: la parola di Gesù, l'offerta pasquale del suo Corpo e del suo Sangue, la comunione dei fedeli con il Risorto, presente in mezzo a loro.

Lasciandosi ispirare dalla formula di assoluzione della Penitenza, l'Autore riassume il sacramento della Riconciliazione in due parole: perdono e pace. Questo sacramento ricostituisce la pace, l'alleanza tra l'uomo e Dio, e tra l'uomo e i suoi fratelli, nella